NEWS RUSSIA 20 – 26 Aprile

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA FEDERALE

Il primo ministro Medvedev ha annunciato che il governo non intende apportare ulteriori modifiche al budget annuale di previsione finanziaria, lasciandolo invariato sino Settembre, quando sara' possibile rivisitarlo.

Il budget federale di quest'anno resta quindi ancorato alle previsioni che stimano un prezzo medio del greggio pari a $50 al barile. Cio' comportera' un deficit di bilancio pari a circa il 3% del PIL (2400 miliardi di rubli). Tuttavia, il greggio negli Urali ha raggiunto un prezzo medio pari a soli $33 al barile. Secondo altre stime che prendono come riferimento un trend a ribasso delle quotazioni del greggio, il deficit di bilancio potrebbe raggiungere il 4-5% del PIL, ovvero se i prezzi al barile resteranno sui $35 - $40 ed il budget federale rimarra' invariato.

Nel primo trimestre 2015 il deficit di bilancio e' stato pari al 3,7% del PIL, le entrate derivanti dal settore Oil&Gas sono state visibilmente sovrastimate, mentre le altre voci di spesa ed entrate hanno pressocche' confermato le attese.

Alcune entrate extra dovrebbero dare respiro alle casse dello Stato, grazie ai recenti emendamenti diretti alle societa' a controllo statale, secondo i quali quest'ultime dovranno cedere alle casse federali circa meta' dei profitti generati nel corso dell'ultimo esercizio. Tale operazione dovrebbe aggiungere al bilancio federale circa 100 miliardi di rubli.

Il governo potra' inoltre recuperare risorse tramite il Fondo Riserve, che a fine Marzo ammontava a circa 3400 miliardi di rubli ($50 miliardi, 4% del PIL). Infine, il governo potrebbe attingere dal Fondo Nazionale per il Welfare ulteriori 5 miliardi di rubli (due terzi dei quali sottoforma di assets immediatamente disponibili). In generale, attualmente il governo e' indebitato in misura pari a circa il 14% del PIL.

UNIONE ECONOMICA EUROASIATICA

La Duma, riunitasi in sessione plenaria, ha ratificato l'accordo sul libero scambio fra UEE e Vietnam, apportando modifiche al protocollo d'intesa gia' in vigore. L'accordo era stato firmato nel Maggio 2015 in Kazakhstan e rappresenta il primo esempio di accordo internazionale di libero scambio fra UEE ed un Paese terzo. L'accordo e' nato con l'obiettivo di raggiungere nei prossimi anni un'intesa commerciale libera da dazi all'import, i quali saranno ridotti progressivamente fino ad un totale azzeramento nel caso di determinate classi merceologiche.

L'accordo e la sua recente revisione, prevedono anche particolari cambiamenti e agevolazioni nel settore dei servizi a supporto del commercio, oltre che in materia di investimenti e legislazione societaria.

NAUTICA

Dopo una serie di investimenti a supporto dei centri logistico-marittimi e dei cantieri navali in numerosi porti russi, stavolta e' la compagnia St. Peter Line ad annunciare un nuovoinvestimento per $250 milioni.

Il colosso russo delle crociere, attivo soprattuto nelle zone dei Balcani, ha infatti annunciato di voler attivare nel 2017 una nuova rotta Vladivostok - Shangai.

La rotta comprendera' scali in porti giapponesi ed anche in Korea del Sud. La compagnia al momento sta selezionando l'imbarcazione piu' adatta per affrontare i viaggi ed inoltre sta mantenendo aperte diverse porte per investitori interessati al progetto. Alcuni fondi di investimento cinesi e tour operator si sono resi disponibili ha partecipare alle operazioni di investimento. Quanto alle tempistiche, stando alle dichiarazioni del management della compagnia russa, la messa a punto della flotta su una nuova rotta, richiede circa un anno. La linea prevede un carico di 2300 passeggeri ed una capacita' cargo per 70 rimorchi fra Vladivostok – Busan – Shangai – Nagasaki.

RATING

I tetti massimi di Rating internazionali Moody's, quali il rating dei titoli e debiti governativi della Federazione Russa (i.e. Country Ceiling) e relativi alle entità economiche russe, rimangono invariati, ed in particolare: rating Ba1/NP per i titoli di debito in valuta estera, Ba2 per i depositi in valuta estera e Baa3 per titoli di debito e di deposito in valuta domestica (Rublo Russo).

AGROALIMENTARE

Un chiaro obiettivo della programmazione politico-economica della Federazione Russa post-sanzioni e' quello di ristrutturare il settore agricolo, raggiungendo l'autosufficienza alimentare entro il 2020. Oltre agli stimoli forniti dall'embargo alimentare verso UE e USA, il tessuto produttivo locale potra' fare tesoro del blocco delle importazioni alimentari provenienti dalla Turchia (in vigore dal 1 Gennaio 2016). Altre importanti trasformazioni nel settore derivano dalla decisione del governo di abbandonare l'MGO. Nel 2014 la Russia importava oltre $39 miliardi di prodotti agroalimentari, dei quali il 61% era stato bloccato a causa della reazione alle sanzioni occidentali. Cio' aveva provocato un'inflazione preoccupante ma allo stesso tempo aveva convinto l'intero Paese che la questione dell'autosufficienza fosse un'ambizione piu' che necessaria per la crescita dell'intera economia nazionale. Oggi si evincono i primi risultati dell'enfasi posta dal governo sullo sviluppo dell'agricoltura locale: da Agosto 2014 le produzioni di manzo e patate sono lievitate del 25%, maiale +18%, formaggi +15%, pollame +11%, burro +6%, verdure +3%. A breve, milioni di ettari di terra saranno destinati ad attvita' agricola, a conferma di voler dare una risposta concreta agli investitori stranieri che, seppur lentamente, decidono di avviare produzioni in loco grazie al proprio know-how esclusivo.